



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornaleto. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

*Amiei,*

ancora una volta siamo costretti a chiederVi venia per uscire con questo numero appena oggi, mentre avremmo voluto farlo in occasione della festività dei Patroni e mandarVelo in tempo per ricordare a Voi tutti, ovunque siate, questa data così cara ad ogni fiumano.

Se non lo abbiamo fatto, credeteci, non è per cattiva volontà ma perché siamo sempre oberati di lavoro e questa volta proprio ci è mancato il tempo.

Sappiamo comunque che in tutti quei posti ove vi sono collettività fiumane di una certa consistenza San Vito è stato degnamente ricordato e delle singole manifestazioni ci riserviamo di dare notizia nel prossimo numero; così a Roma, a Milano, a Genova, a Napoli, a Torino, a Udine, a Venezia-Mestre, a Trieste, a Padova e speriamo anche all'estero: ed ora siamo in attesa delle relazioni dei nostri Delegati Provinciali.

Noi abbiamo dovuto dedicare ogni minuto disponibile a predisporre quanto necessario per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del nostro Libero Comune, inaugurazione che avrà luogo il 29 corr. e alla quale interverrà il Consiglio Comunale che, per l'occasione, terrà una riunione.

Ma mentre la cerimonia dell'inaugurazione è riservata — diciamo così — ai Consiglieri, i cittadini tutti potranno prendere visione di questa nostra realizzazione in occasione del Raduno nazionale dei fiumani che è stato deciso di tenere a Padova nei giorni 26-27 settembre; si è scelta Padova proprio per questo, per dare a tutti la possibilità di conoscere questa realizzazione che, anche se modesta, ha permesso di dare ai fiumani una loro « casa ».

Ogni nostro Raduno ha una sua propria impronta che serve a caratterizzarlo; quello del 1966 a Venezia è servito a sanzionare la ricostituzione in esilio del nostro Libero Comune e tutti coloro che vi hanno partecipato ricorderanno ancora la solenne manifestazione svoltasi per l'insediamento del Consiglio Comunale nelle sale di Palazzo Ducale; quello del 1967 ad Ancona è servito a richiamare i fiumani esuli ai piedi dell'Altare eretto a suo tempo dai concittadini residenti a Bologna, nel tempio di San Francesco alle Scale in onore dei nostri Patroni; quello di Milano nel 1968 è stato il raduno del cinquantenario del plebiscito del 30 ottobre e infine quello dello scorso

## "COME UN ROMANZO - L'AMORE DI FIUME,"

Nel numero de LA VOCE DI FIUME pubblicato il 20 dicembre scorso ho letto con viva commozione l'articolo « Come un romanzo — L'amore di Fiume », con il quale il comm. Arnaldo Viola ha voluto rievocare come poté raggiungere la nostra città in qualità di Legionario.

Ero allora imbarcato come Primo Ufficiale di macchina sul piroscalo « Venezia » che settimanalmente faceva viaggi di andata e ritorno da Fiume a Trieste, con scali intermedi.

Il giorno 18 settembre 1918, dopo il mio arrivo a Trieste, fui invitato, tramite mio cognato Emilio Mouton, in casa di certi signori Miani; credo si chiamassero così; abitavano al secondo o terzo piano di uno stabile di piazza Verdi. Qui si raccoglievano coloro che desideravano passare la frontiera, cosa molto difficile e pericolosa. Nel gruppo dei signori conosciuti in quel pomeriggio ricordo che c'erano il Maggiore Lanari, il cap. Coselschi e tanti altri dei quali a così grande distanza di tempo mi sfugge il nome. Mi ricordo bene che tutti attendevano una mia decisione per poter arrivare a Fiume; ma non era cosa facile per varie ragioni; mi riproposi pertanto di pensare e studiare profondamente le modalità per portare a buon fine l'impresa.

Così il giorno seguente, sabato 19 settembre, ritornai con un progetto sul da farsi. Potrei parlare a lungo di questo fatto e di tanti altri simili che ho ese-

so anno, a Genova, è stato il raduno del cinquantenario della Marcia di Ronchi e della riconferma dei vincoli di attaccamento che legano i fiumani ai gloriosi legionari di d'Annunzio.

Il raduno di quest'anno — oltre che per l'inaugurazione della nuova sede — servirà a ricordare il venticinquennio del nostro doloroso esodo, di quell'esodo che ha strappato dalla propria terra la massa dei fiumani non disposta a dover vivere sotto il giogo straniero e, oltre a tutto, per tradizione irriducibilmente anti-italiano.

guito nel periodo dannunziano.

Il Comandante del piroscalo era una persona anziana, Michele Cergogna, uomo preciso e rigido nel servizio, ma giusto. Da noi, in quei tempi, non si scherzava sul lavoro. Il Direttore di macchina, Tomaso Jelicic, era di Selze e non di Cherso. A bordo c'era pure un carabiniere che controllava tutto. E da terra, in riva Giuseppina, dove eravamo ormeggiati, venivamo sorvegliati giorno e notte da questurini.

Dopo avere spiegato il mio piano ai presenti, mi dissero che si trattava di imbarcare 8 o 10 persone, che dovevano salire a bordo uno o due alla volta, dopo la mezzanotte. All'atto pratico il numero dei soldati in divisa (arditi), armati ed equipaggiati come per andare al fronte, era aumentato fino a ben 32 persone. Tale numero rendeva la cosa non facile e bisognava rischiare il tutto per tutto. Questi militari, una volta imbarcati, vennero nascosti e chiusi nel tunnel; altri signori, muniti di documenti, figuravano come semplici passeggeri che sarebbero dovuti sbarcare al primo porto, Pola.

Prima di partire venivano ancora controllate le cabine e le stive e tutti i luoghi che avrebbero potuto servire da nascondiglio. Quella mattina la sala macchine non fu visitata e così, appena sbarcata la Polizia, tutti coloro che si trovavano nel tunnel poterono uscire all'aria aperta.

Quando la nave fu fuori dal porto un Capitano di Vascello salì sul ponte e diede ordine al Comandante di proseguire direttamente per Fiume, omettendo gli scali intermedi e trasportando nella nostra città tutti i passeggeri. Vistosi circondato da tanti soldati il vecchio Comandante si arrese a malincuore ed eseguì quanto gli veniva ordinato. Alla sera dello stesso giorno, domenica 19 settembre, alle ore 19, arrivammo a Fiume, ormeggiando al Molo Adamich, banchina d'onore.

Il giorno dopo, a nome del Comandante d'Annunzio, il Comandante Rizzo venne da me a ringraziarmi per il mio atto di coraggio.

Al ritorno a Trieste ebbi diversi guai con la Questura e soprattutto con i Carabinieri, dato che il carabiniere in servizio sul nostro piroscalo era stato disarmato e poi era rimasto a Fiume, a fare parte della locale Legione Carabinieri.

Dal piroscalo « Venezia » passai successivamente sul « Hegedüs Sándor », linea Fiume-Ancona; qui avevo

il compito di nascondere i Legionari che andavano in licenza.

Il 6 dicembre 1918 partii da Fiume col piroscalo « Daniel Ernő », il primo a salpare dal nostro porto inalberando la bandiera italiana, al comando dell'amico Giorgio Rossignoli.

Scrivo dopo più di 50 anni trascorsi nel silenzio, senza essermi mai vantato del mio passato, pensando spesso a quel bell'ideale e a quel sogno meraviglioso, del quale oggi non rimane che il ricordo.

Cap. D.M. Ruffo Petrich



## MESSAGGIO DEL NOSTRO SINDACO PER LA FESTA DEI SS. PATRONI

Caro Concittadino,

il Comune di Fiume in Esilio vive nel solco delle sue secolari tradizioni, le più pure. E le rifletta e riverbera nel futuro.

Esse perpetuano il credo, profondamente cristiano, delle sue genti.

Bella e gentile, sopra ogni altra, l'annuale manifestazione intesa ad onorare il S. Patrono di Fiume nostra, San Vito, ed ad invocare la Sua protezione sulla amata Città.

Sono state tante le avversità che si sono su di essa abbattute da far temere, a chi non ha fede, che mai potremo riaverci e riprenderci.

Il Comune di Fiume è, invece, più che mai in cammino ed aggiunge ogni giorno alla sua salda struttura, pietra su pietra.

Arrida alla quotidiana fatica dei suoi figli il conforto della luce che, intercessore il loro S. Patrono, viene dall'alto: arra sicura di una migliore sorte futura.

IL SINDACO  
Avv. Ruggero Gherbaz

## Ancora delle prossime Elezioni

Abbiamo già parlato nei precedenti numeri delle prossime elezioni che saranno indette tra poco per rinnovare, a norma dello Statuto che disciplina l'attività del nostro Libero Comune, il nostro Consiglio Comunale.

Non torneremo sull'argomento se non lo ritenessimo indispensabile — a rischio di sembrare noiosi — in quanto sappiamo come molti nostri concittadini a queste pratiche di carattere formale prestino poca attenzione, ritenendo di poter lasciare che a ciò provvedano quelli che sono più vicini al Comune e che pertanto ne seguono maggiormente le sorti.

Anzitutto sarebbe desiderabile che alle elezioni partecipasse il maggior numero di iscritti al Libero Comune, inviando tempestivamente la propria scheda con la indicazione dei candidati prescelti.

Vediamo di precisare come si svolgeranno le diverse operazioni, rese non facili anche per il fatto che i nostri elettori non possono accedere alle urne ma necessariamente devono ricorrere al servizio postale.

Fino al 30 giugno potranno essere segnalati alla Segreteria del Comune i nominativi dei candidati che si desidera siano inclusi nelle liste dei candidati; questi nomi saranno rimessi al Comitato Elettorale già nominato dalla Giunta Comunale il quale li vaglierà e compilerà la lista dei candidati.

Chi può fare dette segnalazioni? I Consiglieri Comunali in carica, i Delegati Provinciali del Comune e infine gruppi di almeno cinque concittadini messi tra loro d'accordo per esercitare questo loro diritto.

Tra il 30 giugno e il 15 luglio il Comitato Elettorale procederà all'esame delle

segnalazioni pervenute e compilerà, come detto, la lista ufficiale che sarà quindi inviata — insieme ad un estratto delle norme che regolano le operazioni elettorali — a tutti i concittadini iscritti al Libero Comune e aventi diritto di voto. Naturalmente detta lista e la relativa scheda elettorale non sarà mandata ai concittadini che non hanno dato la propria adesione al nostro Comune e quindi non possono votare.

Entro il 30 agosto le schede elettorali dovranno essere restituite alla Segreteria del Comune; detto termine è assolutamente perentorio in quanto dall'1 al 10 settembre gli scrutatori, già designati dalla Giunta Comunale, dovranno avere il tempo materiale per procedere allo spoglio e al computo dei voti in modo poi da permettere alla Segreteria del Comune di procedere nei termini fissati dallo Statuto alla convocazione del nuovo Consiglio Comunale.

Sarà poi il Consiglio Comunale che, riunendosi a Padova il 26 settembre, procederà ad eleggere dal proprio seno il Sindaco e la nuova Giunta Comunale.

Riteniamo di essere stati abbastanza chiari, ma desideriamo aggiungere una preghiera e precisamente vorremmo che i concittadini tutti ci aiutassero a svolgere queste formalità procedurali con il massimo ordine e con la massima precisione; per fare ciò sarà sufficiente che non ci vengano fatti quesiti inutili e che tutti rispondano tempestivamente e senza attendere l'ultimo giorno all'invito che perverrà loro. Vogliamo tutti tenere presente che questa volta le operazioni di spoglio saranno ben più complesse che non nel lontano 1966 quando gli iscritti al Comune erano appena poche centinaia e tutto si poteva svolgere con maggiore facilità e in minor tempo.

## Una generosa offerta della famiglia Proda

Il dott. Arturo Proda e la sorella Signa Maruzza Proda con gesto generoso e significativo hanno voluto offrire al Libero Comune i mobili dello studio e tutta la preziosa biblioteca del compianto fratello dott. Gian Proda, scomparso improvvisamente nel 1965.

I fiumani ricordano questo benemerito cittadino dall'animo mite e buono, ardente irredentista, letterato, studioso e scrittore della storia di Fiume, assiduo collaboratore di tutti i giornali della collettività degli esuli, che negli ultimi

anni della sua vita fu tutto dedito alla creazione dell'Archivio-Museo di Fiume a Roma, che dispone oggi — soprattutto per suo merito — di una vasta e preziosa raccolta di documenti storici della nostra città e che funziona sotto gli auspici della Società di Studi Fiumani.

Del dott. Gian Proda il presidente di questa società, prof. Salvatore Samani, ha raccolto gli scritti più importanti e significativi nel volume « Dal passato di Fiume - Studi e ricordi », edito nel 1968.

## NOTIZIE IN BREVE

### L'inaugurazione ufficiale della Sede del Comune

L'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Libero Comune di Fiume avrà luogo lunedì 29 corr alle ore 10, presenti i Consiglieri comunali che parteciperanno alla riunione consigliare che il Sindaco ha voluto indire nell'occasione della importante manifestazione. Nel numero consentito dallo spazio che offre la sede, saranno presenti i concittadini residenti a Padova.

Alla cerimonia sono stati invitati dal Sindaco il Presidente Nazionale dell'ANVGD Ing. Gianni Bartoli, il Sindaco del Libero Comune di Zara Prof. Dott. Guido Calbiani ed il Presidente della Libera Provincia dell'Istria-Unione degli Istriani, Avv. Lino Sardos Albertini. La benedizione della sede sarà impartita dal Cappellano del Comune Don Arsenio Russi.

Alle ore 13 i partecipanti si riuniranno al Ristorante Giardinetto in Prato della Valle per il pranzo collettivo.

### La riapertura del rifugio "Città di Fiume," al Pelmo

Il magnifico rifugio della Sezione fiumana del CAI, situato ai piedi del Pelmo, si è riaperto in questi giorni con la gestione del bravo Natalino Del Zenero, che da anni svolge questo lavoro con vera passione e con un encomiabile attaccamento alla nostra Sezione, di cui è socio attivo.

### Commemorazione di Tommaso Gulli

Ricorrendo il cinquantenario dell'eccidio di Spalato (11 luglio 1920), auspice la Presidenza Centrale della Lega Nazionale, a Trieste la sera del 15 maggio la professoressa Dora Salvai ha rievocato il generoso sacrificio del Capitano di Corvetta Tommaso Gulli, Medaglia d'oro al V. M., Comandante della R. Nave Puglia e del suo motorista il Marinaio Aldo Rossi, Medaglia d'argento al V. M.

La bella rievocazione, alla quale hanno partecipato tutte le principali Autorità triestine ed una larga schiera di giuliani e dalmati, è stata salutata da calorosi applausi che hanno premiato l'oratrice per la sua nobile fatica.

### A Mestre

Il 27 maggio hanno avuto definitiva sepoltura al cimitero di Mestre i resti mortali del concittadino GAETANO FATATO, traslati qui a cura dell'Autorità militare da Lipsia ove egli era rimasto ucciso oltre 25 anni or sono in un campo di prigionia di soldati italiani a seguito di bombardamento anglo-americano.

La spoglia del nostro Caduto, coperta dal tricolore e dalla bandiera fiumana, è stata benedetta da un Cappellano militare.

Alla mesta cerimonia ha voluto essere presente il Sindaco del nostro Libero Comune, accompagnato dall'Assessore cav. Sardi e dal Segretario Generale.

### San Vito a Milano

La Lega Fiumana, d'intesa con la Delegazione del Libero Comune, ha indirizzato un invito ai concittadini residenti nella metropoli lombarda per invitarli ad una S. Messa che, nella ricorrenza della festività dei nostri Patroni, Padre Tarcisio Tamburini celebrerà nella chiesa di San Vito, in via Pasquirolo, lunedì 15 giugno, alle ore 19.

### Celebrato San Vito al Monastero delle Suore Benedettine

Anche quest'anno i concittadini di Padova e Mestre festeggeranno assieme la ricorrenza dei Patroni di Fiume a San Daniele, presso il Monastero delle Suore Benedettine esuli da Fiume. La S. Messa sarà celebrata da un Sacerdote fiumano, mentre siederà all'organo il maestro Trevisiol.

Seguirà il pranzo preparato dalle Suore nella foresteria dello stesso Monastero.

La manifestazione è curata dalla Delegazione di Mestre del Libero Comune di Fiume e dalla Lega Fiumana di Padova.

### Il Raduno della "BERGAMO,"

Come da noi preannunciato nel numero precedente, ha avuto luogo a Bologna, domenica 10 maggio, il 17.mo Raduno nazionale dei reduci della Divisione «Bergamo».

Dopo la Messa, ha avuto luogo il raduno, presente il Presidente S. E. il Generale Sandro Piazzoni, la Contessa Tina Volpi, vedova della M. O. Col. Volpi, che a Fiume comandò il glorioso 4° Artiglieria, il Generale Puntini, il Col. Aichino, il Col. Scuderi, moltissimi ufficiali e oltre un migliaio di fanti.

Il concittadino Nereo Quarantotto, Consigliere del nostro Libero Comune e già 1° Capitano di Artiglieria della Divisione, ha consegnato alla contessa Volpi un mazzo di rose e nome del Libero Comune, assicurandola che i fiumani ben ricordano il suo glorioso marito così come ricordano con affetto tutti i Caduti in difesa dei confini orientali della Patria.

Il Generale Piazzoni ha ringraziato il 1° Cap. Quarantotto ed il Libero Comune di Fiume, assicurando che Fiume è sempre molto vicina al cuore di tutti i reduci della « Bergamo » e inviando ai fiumani esuli un fraterno abbraccio.

L'anno prossimo il raduno si ripeterà a Salò.

### Assemblea dell'Italia Irredenta

Ha avuto luogo a Cremona nei giorni 23 e 24 maggio la VI Assemblea Nazionale dell'Associazione « Italia Irredenta ».

Ai lavori, svoltisi sotto la presidenza del Segretario Nazionale Comandante Valerio Borghese in un clima di caldo entusiasmo patriottico, hanno preso parte i Sindaci dei Liberi Comuni di Fiume e di Zara in Esilio e il Presidente della Libera Provincia dell'Istria in Esilio.

La mattina della domenica, dopo la S. Messa celebrata in Duomo in suffragio di tutti i Caduti e Martiri Giuliani e Dalmati, sono state deposte corone al Monumento ai Caduti per la Patria.

Alle 11 ha poi avuto luogo la manifestazione conclusiva al Teatro Filodrammatici, nel corso della quale hanno parlato la M. O. Bernardini, il Comandante Borghese, il Presidente della Sezione di Cremona Capurso, il dott. Maurizio Mandel e altri.

## UN CASO VERAMENTE PIETOSO

Una nostra concittadina ci ha scritto:

« Scusatemi se con questa mia triste lettera vengo a disturbarVi, ma ho deciso di rivolgermi a Voi, fratelli fiumani, perchè ho fiducia nel Vostro cuore.

Sono profuga dall'ottobre 1948. Ho fatto, insieme a mio marito, 7 anni di campo profughi; li ho fatti con gioia perchè la libertà vale più di qualsiasi altra cosa al mondo. Non ho mai chiesto nulla a nessuno sebbene mio marito sia stato disoccupato per 9 anni, adattandomi a fare lavori come domestica presso qualche famiglia.

Ora sono quattro anni che sono stata operata al cuore e sono portatrice di uno stimolatore elettrico del cuore che mi dà 36 pulsazioni; credo che dei 300 mila profughi io sia la sola che sia stata colpita da un male così tremendo.

Mio marito è in pensione con 42.000 lire al mese; potete immaginare la nostra situazione se tenete conto che paghiamo 23.000 lire di affitto.

Ho bisogno quindi di un Vostro aiuto e Dio Vi penserà.

Ho impegnato la catena che da anni portavo al collo e se non la disimpegno la perderò.

Non ho mai tormentato nessuno, non ho mai chiesto nulla a nessuno, ma ora sono giunta ad un punto tale che se non avessi una profonda fede cristiana cercherei di risolvere tutto con un gesto inconsulto.

Vi ringrazio per il giornale che mi mandate; Ve ne sarò grata oltre la tomba, poichè mi fa ricordare le nostre terre e le nostre usanze.

Ogni tre mesi devo andare a mie spese a Milano per i controlli, all'Ospedale Maggiore Ca' Granda, come dalla tessera che Vi allego.

Vi ringrazio anticipatamente per quanto farete e lo accetterò come un'offerta fatta da fratelli dato che siamo tutti fiumani ».

La lettera non ha bisogno di commenti. Il Libero Comune ha mandato subito alla predetta concittadina una modesta offerta. Però abbiamo ritenuto — data la eccezionalità del caso — di darne notizia su questo nostro numero perchè siamo sicuri che qualche concittadino che ne ha la possibilità vorrà intervenire, per aiutare la predetta, in forma diretta.

Apriamo comunque una sottoscrizione in favore della nostra concittadina, lasciando liberi chi desidera mantenere l'anonimo di farlo direttamente. Le offerte potranno essere indirizzate a Maria Spetti in Budua, Genova, via Donghi 53/12.

# Le donne Fiumane

Più volte ci siamo ripromessi di ricordare le donne fiumane, quelle eroiche donne fiumane che in ogni tempo hanno lottato per la italianità della nostra terra e che hanno saputo inculcare nei propri figli i più puri ed elevati sentimenti di amore per la Patria.

Il compito però non è facile; un'infinità di nomi ci vengono alla memoria, come quelli di Brentari, Blanda, Centis, Gigante, Premuda, Del Pino, Pagan e di tante e tante altre, appartenenti ai più svariati ceti sociali, spesso alle classi più umili.

Come non ricordare tutte queste nostre donne che durante la prima guerra mondiale riuscivano vincere il proprio affetto di madri per sottrarre ai propri figli un pezzo di pane da portare ai prigionieri italiani rinchiusi oltre le cancellate del porto franco? Come non ricordare la loro silenziosa opera nel cucire di nascosto le bandiere italiane, quando ancora perdeva la guerra, nelle sale della gloriosa Filarmonico-

Drammatica? E la loro partecipazione all'impresa dannunziana e poi, raggiunta l'ammissione, la loro attività in seno alle organizzazioni giovanili e a quelle assistenziali? Sarebbero tutte da ricordare e per ognuna bisognerebbe fare un articolo a sé, perché di ognuna vi sarebbero tante cose da dire.

Iniziamo oggi, contando nella collaborazione dei nostri lettori, col rievocare la figura di una concittadina che per anni prestò la sua attività in favore dei poveri e dei giovani, che per anni fu sempre sulla breccia e che, esule in Patria, seppe ancora e fino alla morte servire con passione quell'idea per la quale aveva combattuto tutta la vita; intendiamo parlare della signora Maria Quarantotto, madre adorata degli amici Nereo ed Aldo, scomparsa in silenzio ed in umiltà due anni or sono in quella Trieste dove aveva cercato asilo dopo l'abbandono della sua Fiume che ella aveva tanto amato.

## MARIA SANZIN QUARANTOTTO

Tra le nobili figure di « Donne Fiumane » italianissime che si sono prodigate in modo ammirevole per l'annessione di Fiume alla Madre Patria, ricordiamo la buona e instancabile Signora Maria Quarantotto.

Fiumana di adozione, in quanto nata a Muggia il 25-4-1885 e trasferitasi a Fiume nel 1908, avendo contratto matrimonio in quell'anno con il Sig. Quarantotto, nato a Ragusa (Dalmazia) e residente nella nostra Città.

Dal matrimonio sono nati, sempre a Fiume, i quattro figli: Jolanda, Nereo, Nella e Aldo.

Amava profondamente la Italia e tutto ciò che era italiano e questo sconfinato amore lo trasferì dapprima ai propri figli, poi a tutti i parenti e conoscenti.

Terminata la grande guerra diede libero sfogo alle Sue nobili idee e l'epopea dannunziana La entusiasma. Era molto devota al Comandante Gabriele d'Annunzio e portava sempre, con orgoglio, la stella d'oro che il Comandante stesso Le aveva consegnato quale riconoscimento per il Suo sconfinato amore per la Patria.

Era molto affezionata a Mons. Celso Costantini, Amministratore Apostolico di Fiume, all'Avv. Ramiro Antonini ed alla Signora Carlotta Russi (altra grande patriotta), che nella tomba di famiglia accanto al figlio perduto in giovane età, aveva dato degna sepoltura all'Aviatore italiano caduto nel cielo di Fiume, Capparello.

Annessa Fiume all'Italia continuò imperterrita la Sua opera specie nel campo assistenziale: fu sempre

vicina a chi aveva bisogno, organizzò corsi di taglio e cucito, di cucina, assistette le Giovani e Piccole Italiane, si interessò fattivamente per i bimbi bisognosi ed organizzò colonie marine e



montane, sempre prima e instancabile in tutte le iniziative benefiche cittadine.

Scoppiata la seconda guerra mondiale incoraggiò i soldati fiumani in partenza per la guerra, ivi compresi i Suoi due figli.

In questa epoca, già proprietaria del ristorante Lloyd, svolse la Sua attività nella gestione del Caffè Sport, in Piazza Dante, molto ben voluta da tutti i Clienti per il Suo tratto gentile e per la Sua grande fiducia nei destini della Patria.

Terminata la guerra i titini la condannarono ai lavori forzati; vide i Suoi figlioli partire per l'Italia, mentre Lei, con le figlie, fu costretta a rimanere a Fiume.

Appena Le fu possibile trovò il modo di fuggire in Italia e venne ospitata al

Campo Profughi (Silos) di Trieste, assieme alle due figlie, ai rispettivi mariti ed ai nipotini.

Enorme fu il Suo dolore, ma si riprese subito e, forse, le sue doti di bontà e di abnegazione si rilevarono in tutta la loro grandezza proprio al Silos, al contatto stretto con tante persone dalle facce segnate dalle sofferenze, che aspettavano che sul loro sacrificio e sul loro dolore si stendesse il balsamo della comprensione e della fratellanza.

La Signora Maria Quarantotto aveva parole di conforto per tutti; seppe organizzare una specie di « Ufficio di Collocamento »; fece erigere un bellissimo altare alla Madonna, che venne consacrato da S. E. l'Arcivescovo Santin.

Ma il calvario per lei non era finito: il marito della figlia Nella, Carlo Fiore (Chitka), stanco delle dure privazioni, in un momento di debolezza, si toglieva la vita, gettandosi giù dalla finestra del Silos; il 2 gennaio 1950 poi Le moriva, vicino al figlio Nereo a Como, l'inseparabile compagno della sua vita, l'indimenticabile Sig. Antonio.

Si fece nuovamente forza e riuscì ancora a correre, nonostante i gravi disturbi al cuore ed alle gambe. Venne ricoverata all'Ospedale, operata alle gambe, ma continuò a sorridere a quanti venivano a trovarLa: era molto devota alla Madonna e spesso La pregava di rivolgere il suo sguardo anche al Silos, a tutti i profughi.

Il Silos venne chiuso e la buona Signora Quarantotto venne amorevolmente ospitata e curata dalla figlia Jolanda, maritata a Luigi Madieri.

La fine era ormai vicina; i disturbi del cuore si aggravavano e venne ricoverata all'Ospedale Maggiore di Trieste. Ecco la lettera inviata dal figlio Aldo al fratello Nereo in data 9-7-68, impossibilitato di partecipare al funerale causa malattia.

« Come ti dissi al telefono, la cara Mamma ci ha lasciato il giorno 7 luglio 1968, alle ore 9.30. Ora riposa serena dopo il Suo lungo ciclo terreno e deve esserci a tutti di conforto sapere che le Sue sofferenze sono finite. Quindici giorni prima che morisse sono stato a trovarLa all'ospedale, dove si era dovuto ricoverarLa d'urgenza. Aveva ancora dei momenti di lucidità e così ho potuto scambiare con Lei le ultime parole, portarLe anche i tuoi saluti e darLe un bacio anche a tuo nome. Lei me ne ha dati tanti per te e per me. Qualche giorno dopo è entrata in coma, ha chiuso gli occhi per non riaprirli più. Sabato ancora il Suo cuore resisteva disperatamente, domenica la fine. In questo triste momento tu — anche se lontano — sei stato con noi. Ai funerali, anche se dovuti fare in ora e caldo proibitivi, è venuta molta gente e gran parte dei parenti. La mamma ha

# L'ASSEMBLEA DELLA LEGA FIUMANA DI PADOVA

Domenica 31 maggio si è svolta l'Assemblea ordinaria della Lega Fiumana di Padova, presieduta dal Sig. Renato Luksich.

Il presidente della Lega dott. Tuchtan, portato all'Assemblea il saluto augurale del Sindaco del Comune Avv. Gherbaz, ha espresso al cav. uff. Krekich, presidente del Comitato Provinciale dell'ANVGD presente alla riunione, i rallegramenti per la sua nomina a consigliere nazionale dell'Associazione ed analoghe espressioni ha rivolto al comm. Aldo Depoli, presidente nazionale delle Leghe Fiumane, chiamato alla vice presidenza dell'Associazione. Ha quindi messo in rilievo la significativa nomina dell'Ing. Gianni Bartoli a presidente nazionale dell'ANVGD, che ha ovunque riscosso i più lusinghieri consensi, dicendosi sicuro che sotto la sua guida il nuovo Consiglio Nazionale svolgerà un'intensa e patriottica azione in difesa della Causa adriatica.

Dopo aver ricordato la scomparsa dell'amico Dott. Enzo Brazzoduro, per lunghi anni presidente nazionale delle Leghe Fiumane ed autorevole dirigente centrale dell'Associazione, nonché degli illustri concittadini mancati negli ultimi tre anni: Giovanni Perini, Ruggero Grossich, Armando Odénigo, Leone Spetz Quarnari e Annibale Blau e rivolto un pensiero ai concittadini soci della Lega deceduti nello stesso periodo, il Dott. Tuchtan ha svolto la relazione morale e finanziaria dell'ultimo triennio, mettendo in evidenza la efficienza anche finanziaria della Lega, ciò che non solo le ha consentito di non gravare sul bilancio del Comitato, ma di concorrere anzi alle spese generali del Comitato stesso. Dopo alcuni interventi, su proposta del Rag. Smoyer, la relazione è stata approvata all'unanimità.

Giunti al punto dell'ordine del giorno relativo al rinnovo delle cariche sociali, il Dott. Tuchtan ha fatto presente che per ragioni

personali ed anche perché ritiene utile un avvicendamento nella carica presidenziale da lui ricoperta per tanti anni, non potrebbe in alcun modo accettare una nuova candidatura, assicurando tuttavia la propria collaborazione al suo successore.

Dopo diverse proposte sono stati eletti all'unanimità a componenti del Consiglio Direttivo i concittadini: G. Deffar presidente; A. Tuchtan vice-presidente; C. Cosulich segretario-tesoriere; P. Garbo, M. Mandich, M. Saulig e G. Smoyer consiglieri; R. Luksich presidente del Collegio Sindacale, P. Budicin e L. Faraguna membri dello stesso.

## CORRISPONDENZA con i Lettori

Legionario Fiumano comm. dott. Giovanni Ardigo - Cremona:

nel confermarci ricevuta del diploma di riconoscimento inviatoLe dal nostro Libero Comune a ricordo della Sua partecipazione alla Marcia di Ronchi Lei ha voluto indirizzarci una nobilissima lettera, confermandoci di avere « sempre amato — e oggi ancor più — quella eroica città sin dal giorno in cui vi posi piede al seguito del nostro glorioso Comandante; e non ho mai cessato di amarla anche quando un tragico destino la tolse all'amore degli italiani.

Mi sento fiero di essere oggi cittadino fiumano designato dalla volontà unanime del Libero Comune in Esilio, che mantiene viva e pura, nel cielo della Patria, la luce di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia, difendendone, a viso aperto, i valori morali e spirituali».

Non possiamo che ringraziare lo amico Ardigo per le nobili espressioni indirizzateci! Iddio volesse che tutti gli italo-ricordassero la nostra Fiume così come egli la ricorda!

### AVVISO A TUTTI I CONCITTADINI

Allo scopo di evitare ritardi e disguidi alla corrispondenza diretta al Libero Comune di Fiume in Esilio, si pregano tutti gli interessati di indirizzarla a Padova RIVIERA RUZZANTE n. 4 e non più in Via Gorizia n. 12.

### Una necessaria rettifica

Nel nostro numero del 25 marzo abbiamo pubblicato un breve profilo del compianto concittadino dott. Annibale Blau, recentemente scomparso, ricordando la attività irredentistica svolta da lui e da alcuni altri concittadini in anni ormai lontani.

Tra i concittadini che frequentavano le riunioni organizzate da Monsignor Luigi Maria Torcoletti abbiamo citato involontariamente Iginio Sincich, mentre avremmo dovuto scrivere Iginio Sucich.

La vedova e la figlia del predetto ci hanno fatto presente la svista e adieramo volentieri alla loro richiesta di una rettifica, anche se questa volta non possiamo dare la colpa al solito proto. E' giusto infatti tenere vivo — specie nei giovani — il ricordo dei nostri cari anche se scomparsi ormai da anni e tramandare ai posteri i loro nomi, degni di essere scritti nel libro d'oro della storia fiumana.

avuto così onorata sepoltura».

Un anno circa dopo e precisamente in data 2 novembre 1969, fu raggiunta in cielo dalla Sua prediletta figlia Jolanda.

### PRECISAZIONI

A suo tempo, e precisamente il 29 marzo 1969, ci è pervenuto un versamento di L. 5.000 da parte del concittadino Giovanni Verbi di Genova, del quale mai abbiamo dato notizia.

Ci scusiamo per tale omissione del tutto involontaria.

Sull'ultimo numero abbiamo segnalato un'offerta pervenutaci dalla concittadina Giuliana Maiazza in Meola; per un'involontaria svista non abbiamo precisato che detta offerta di L. 5.000 era stata fatta dalla signora Giuliana anche a nome del fratello Adriano, del padre Paolo e del marito Meola Nino in memoria della signora ANNA STICOVIC in MAIAZZA nel X anniversario della sua scomparsa.

Sul nostro numero del 25 marzo abbiamo dato notizia di un'elargizione fatta dalla concittadina Matilde Lenaz ved. Musei in memoria del marito TRISTANO MUSEI storpiando il cognome dello stesso in Musci.

Ci scusiamo per l'errore in cui siamo incorsi.

## UN MATTONI PER LA CASA DEI FIUMANI

Diamo come di consueto l'elenco dei contributi pervenuti negli ultimi tempi da nostri concittadini in risposta all'appello lanciato dal Sindaco per l'acquisto della sede del nostro Libero Comune.

Hanno offerto:

**L. 20.000:** Gerardo Gerardi, Milano;

**L. 15.000:** Budak ved. Skull Xenia, Genova, unitamente alle figlie, in memoria del dott. NEVIO SKULL, nel XXV della sua tragica fine, con immutato affetto;

**L. 10.000:** Venutti Zoe ved. Pawlikowski; N. N., Padova, in memoria dell'indimenticabile MARIO BIASIOLI; Cappellari dott. Silvio, Genova; Gecele gr. uff. Augusto, Udine;

**L. 5.000:** Murgia Giuseppina e fam., Castelli Calepio (BG), in memoria del cav. UMBERTO MURGIA; Frank Giulietta ved. Lorenzini, Rapallo, in memoria della sorella GIUSTINA FRANK ved. CELLIGOI; Cabruna Fillide, Tortona; Stipanovich Lidia e Francesco, Luino, in memoria del marito e rispettivamente fratello MARIO STIPANOVICH, nel I anniversario della morte; Viola comm. Arnaldo, Roma; Viola dott. Publio, Roma; Falcone dott. Luciano, Padova; de Toma dott. prof. Raoul, Trieste; Miculicich Miti, Roma; Dalmin Rezzonico Edvige, Olgiate Comasco; Piredda cav. Giovanni e Mercedes, Chiavari; Kelemen Agnese ved. Giordani, Messina, in memoria del marito L. F. RAMIRO GORTAN GIORDANI; Scarpa Nei Nesi Bruna, Firenze, in memoria del padre dott. LIONELLO SCARPA; Bongiovanni cav. uff. Gaetano, Reggio C.; Onnis, col. Anacleto, Milano; Waldner Mario, Mestre; Waldner prof. dott. Flavio, Bari; Gherbaz Giuseppe, Mestre;

**L. 4.000:** Curti Laura, Genova; Zupicich prof. Caterina, Abano;

**L. 3.000:** Blecich ved. Zabrian Maria e Zabrian dott.ssa Maria Luisa, Venezia; Delli Carri cav. Raffaele, Milano; Asperger dott. Stefano, Villa Basilica; Boscocca Cuomo Renata, Miano-Napoli; Verbi Giovanni, Genova; Visaggio Vito, Mestre;

**L. 2.000:** fam. Bilà col. Giuseppe, Padova, in memoria della cugina GIUSTINA CELLIGOI; fam. Stiglich, Venezia, in memoria del comm. avv. JOHN STIGLICH, nel XXII anniversario della morte; M.o Trevisiol Mario, Padova; de Randich ing. Guido, Ziracco (UD); Conti Erminio, Milano; Mattei rag. Ernesto, Roma; Parisi Guido, Genova; Regazzo rag. Leone, Treviso; Corelli Diego, Gorizia; Stassi Mario, Messina; Scala ved. Miretti Amabile, Udine; Zink prof. Arrigo, Venezia; Fanton cav. Giorgio, La Spezia;

**L. 1.500:** Justin Pietro, Genova; Quarantotto Bruno, Cremona;

**L. 1.000:** L. F. La Rosa Giuseppe, Milano, in memoria della moglie GIOVANNA; Toriser Liliana, Trieste; Kucich Aurora ved. Marini, Brescia, in memoria dello zio GIOVANNI KUCICH, morto a Fiume nello scorso marzo; Ferrari Luigi, Milano; Prandi Olga, Milano; Kummer ing. Aladar, Livorno; Trontel Rodolfo, Torino; Dobrez Armando, Napoli; Montenov Benvenuto, Gargnano; Benuzzi ved. Guglielmotti Giovanna, Dro (TN); Moderini Dante, Genova; Jurcotta Tina, Milano; Spiegel ved. Pansera Mafalda, Varese; Spiegel C., Varese; Chinchella Egidio, Trieste; Kreissl Maria, Trieste; Sansoni Orlando, Conegliano; Tappari rag. Alberto, Livorno; Cervini Giuseppe, Novara; Cacace Lelio, Mestre; Locatelli Rosetta, Bergamo; Brosich Salvatore, Trieste.

**L. 500:** Capurso Carlo, Cremona.

A tutti i generosi oblatori un grazie di cuore.

## APPELLO AGLI AMICI

Diamo — come di consueto — notizia dei contributi pervenuti al nostro Libero Comune e a «La Voce di Fiume» nel corso del mese di maggio.

Mentre ringraziamo i generosi offerenti precisiamo che i contributi pervenuti sono stati i seguenti:

Ci hanno inviato:

**L. 20.000:** Ardigo comm. dott. Giacomo, Cremona.

**L. 10.000:** Innocente Massimiliano, Trieste; Bartolucci Athos, Mogadiscio.

**L. 5.000:** Foretich Lucia, Torino; D'Accardi Valeria, dott.ssa Elena e rag. Gino, Merano (in favore di un fiumano bisognoso); Carbonara Giuseppe, Bari; Bruno Di Clarendr. Franco, Mondovì; Silenzi Luigi, Monza.

**L. 4.000:** L. F. Giuseppe La Rosa, Milano; Valle cav. Virgilio, Trento.

**L. 3.000:** Rudan prof. Bruno, Bologna; Franceschini Muzio, Napoli; Serdoz ved. Svagna Davorka, Milano; Labus Ianco Lidia, Bari.

**L. 2.500:** Fuciac Crosara Pierina, Mestre; Serdoz Antonio, Roma.

**L. 1.500:** Blasevich Celso, Genova; Traven Stefania, Trieste; Glogensek Daniele, Varese.

**L. 2.000:** Sperber ved. Elisa, Bolzano; Mollì cap. Giuseppe, Napoli; Sabina Salvatore, Marghera; Lenaz Irene, Trieste; Misculin Nicolò Guido, Milano; Lenaz ved. Host Francesca, Lecco; Mauro Mario, Udine; Mattei Roberto, Roma; Stulfa cap. Arturo, Livorno; W. A., Merano; Magagna Oreste, Milano; Ciceran Bruno, Pescara; Bonamico Mario, Castelfranco Emilia; Kusturin Caterina, Napoli; Priori Caterina ved. Grom, Mestre; Montanari Amadio, Ancona; Dassovich dott. Mario, Trieste; Lobisch Amleto, Mestre; Vitali Gen. Giuseppe, Roma; Bacci ing. Nereo, Milano; De Marchi dott. Pietro, Sarre (AO).

**L. 1.000:** Blau prof.ssa Lina, Torino; Balzari Franca, Brescia; L. F. Rolli Bruno, Ancona; Ferrari Luigi, Milano; de Randich Guido, Remanzacco; Curti Laura, Genova; Zupicich prof.ssa Caterina, Abano; Romanini Maria Gloria, Milano; Marolla Mario, Marghera; Lettis ved. Bernt Leopoldina, Treviso; Peteani rag. Mario, Roma; Salina Carlo, Bologna; Jechel Ghizzi Lea, Gorizia; Stepcich Giovanni, Busalla; Brosich Salvatore, Trieste; Host Silvia ved. Mikulich, Asolo; Montenov Benvenuto, Gargnano; Antonazzi Ernesto, Bolzano; Viti ved. Lenaz Najz, Pomigliano d'Arco; Dalla Sega Ugo, Trento; Giordano Anita, Roma; Ruscich Antonio, Genova; Pintus ved. Chinchella Amanda, Napoli; Negovetich Natale, Pescara; Kusich Blandina, ved. Cergogna, Imola; Minella Luigi, Brescia; Peteani Mario, Roma; Merzliak Silvano, Trento; Pressich Cristina, Mogliano Veneto.

**L. 500:** dott.ssa Dora Salvi Inchiostri, Trieste; Giusti dott. Rodolfo, Trieste.

Nello stesso periodo di tempo ci sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

in memoria dell'avv. GASTONE MOHOVICH, nel XX anniversario della morte, da Mine, Macrì e Paolo: lire 20.000;

in memoria della mamma EDMEA PANCIERA da Antonio Panciera, Trieste, lire 5.000;

in memoria del fratello OSCAR INNOCENTE dal dott. ing. Massimiliano Innocente, Trieste, lire 5.000, dalla sorella Xenia e dal cognato Fernando Delchiaro, Bolzano, lire 5.000;

in memoria del fratello, rispettivamente cognato, LUIGI CARGNELLI da Anita e Giorgio Fanton, La Spezia, lire 3.500;

in memoria dei genitori ADOLFO CORRADI, trucidato dagli slavi, e MERJ GIOVAGNONI in CORRADI da Onorato Maran e Jole Corradi in Maran, Padova, lire 10.000;

in memoria di MARIO STIPANOVICH, nel I anniversario della morte, dalla moglie Ljdia e dalla sorella Francesca, Luino, lire 5.000;

in memoria di CATERINA CHINCHELLA ved. ZUPICICH da Laura Curti, Genova, lire 2.000;

in memoria del comm. avv. JOHN STIGLICH, Argonauta e patriota, nel XXII anniversario della scomparsa, dalla famiglia Stiglich, Venezia, lire 2.000;

in memoria dei cari colleghi dott. GIORGIO BETTINI, barbaramente trucidato dai titini, e dott. ANTONIO MIHICH dal L. F. dott. Paolo Sterzi, Padova, lire 5.000;

in memoria del cap. ADRIANO CATTALINI, nel XX anniversario della morte, da Aline e Carlo Cattalini, Padova, lire 5.000;

in memoria di DOMENICO SOLDI da Ida Silot, Bologna, lire 5.000;

in memoria di FRANCESCO ZORZENON dal cap. Luciano Dekleva, Favaro Veneto, lire 5.000;

in memoria di DANTE SEBERICH, nel III anniversario della morte, dalla moglie Pierina Mandich ved. Seberich, Genova, lire 1.500;

in memoria di VIRGINIA CORENICH da Maria Florenzano, Firenze, lire 5.000, e da Maria Malguori, Firenze, lire 5.000;

in memoria di ALESSANDRO MACHNER, nel II anniversario della morte, dalla figlia Clelia Machner Trentini, Milano, lire 1.000;

in memoria della moglie RINA MODERINI, nel II anniversario della morte, da Dante Moderini, Genova, lire 2.000;

in memoria del dott. NEVIO SKULL, nel XXV anniversario della sua tragica morte, dalla mamma Anna Wottawa, ved. Skull, Genova, lire 10.000, dalla sorella Alice Skull in Allazetta, Genova, lire 10.000; dalla moglie Xenia Budak ved. Skull, Genova, insieme alle figlie, con immutato affetto, lire 15.000;

in memoria dello zio prof. AUGUSTO SARAZANETTI, ultimo Direttore della Scuola di musica di Fiume italiana, deceduto a Bologna, da Vincenzo ed Elisa Leonessa, Torino, lire 2.000;

in memoria della sig.ra VALERIA PAPETTI da Bela Jankovits, Trieste, lire 5.000;

in memoria di ANNA KARS ved. FILIPPI, nel III anniversario della morte, da Giovanni ed Anna Filippi, Milano, lire 4.000;

in memoria dell'amico ZOLTAN HAJNAL dal rag. Bruno Budriesi, Genova, lire 10.000;

in memoria della cara mamma ANNA ZANDAK ved. FRONK, deceduta a Milano il 4 maggio a 82 anni, dalla figlia Anita, dal genero Stefano Capudi e dal nipote Raoul, Milano, lire 5.000;

in memoria di CARLO MORONI DESCOVICH da Irene Susanj ved. Moroni Descovich e famiglia, Milano, lire 5.000; dai cugini Valeria, dott. Elena e rag. Gino D'Accardi, Merano, lire 5.000.

\* \* \*

Nello stesso periodo di tempo

## Nella nostra Famiglia

### I NOSTRI LUTTI

Ci hanno lasciato in questo ultimo tempo:

il 7 marzo a Mestre la signora GIUSEPPINA NORUZZI ved. MORO di anni 87, nativa di Volosca;

il 18 marzo, a Livorno, improvvisamente il concittadino cav. CARLO KOCH, lasciando nel dolore la moglie Darinka e le figlie Elisabetta in Grdovich (Toronto) e Nirvana in Guzzo (Piombino);

il 22 marzo a Mogliano Veneto, all'età di 78 anni, la concittadina MASSIMINA MAJER ved. FRANCOVICH;

in marzo, a Roma, all'età di 90 anni, la concittadina VALERIA VALENCICH ved. PAPETTI;

il 31 marzo a Cermentate, a 59 anni, il concittadino NEREO GALVANI, già impiegato comunale;

il 2 aprile a Genova il concittadino ERVINO FILIPAS, di anni 57, titolare di una nota pasticceria;

il 3 aprile a Torino il concittadino CELESTE MARGARIT di anni 81;

il 9 aprile a Roma la concittadina LUCIA WOLLNER di anni 67;

il 13 aprile a Cecina, a 95 anni, la concittadina ELISABETTA DIMINICH ved. DOBOSZ;

il 19 aprile a Genova la concittadina MARIA KLAUSBERGER ved. PIVA;

il 21 aprile a Rapallo il concittadino ZOLTAN HAJNAL ben noto sportivo fiumano, specie nel campo del canottaggio dato che fin da giovanissimo aveva militato nelle file della nostra Società Quarnero.

Funzionario prima dell'Adria e dopo della Tirrenia prestò servizio, dopo l'esodo, a Venezia e poi a Napoli, fino al collocamento a riposo.

Ufficiale d'artiglieria, partecipò nell'ultima guerra alla campagna di Grecia; successivamente, fatto prigioniero, fu deportato in Germania.

Ai funerali, svoltisi a Rapallo, ha preso parte una notevole rappresentanza di nostri concittadini di Genova e della riviera ligure.

Alla vedova sig.ra Bice Silenzi, alla mamma sig.ra Elena, alla sorella Caterina e al fratello Arpad rinnoviamo le più sincere condoglianze.

il 22 aprile, a Trieste, a 80 anni, la concittadina EDMEA PANCIERA, figlia di un prode garibaldino che riposa a Cosala e di madre italianissima che fin dai primi anni le insegnò il culto dell'amor di Patria e della città natale.

abbiamo avuto dall'estero le seguenti offerte:

Alberto Ghersi, Downsviex (Canada) L. 5.820; Luigi Masotto e figlia Amantea Fenech, Detroit (USA), in memoria della sig.ra Giovanna La Rosa, L. 10.000; Natale Rubessa, Oakville (Canada) L. 2.890; Elisabetta Koch in Grdovich, Toronto (Canada), in memoria del padre cav. Carlo Koch, deceduto a Livorno il 18 marzo, L. 1.145; Giulia Gioconda Kucel, New Brunswick L. 3.030; Sonia Bassi, New York doll. 5; Rev. Fr. C. Moschini, Washington doll. 5; Rocco Gerzian, Subiaco (Australia) L. 3.209.

I pochi superstiti della « Giovane Fiume » la ricorderanno al loro fianco in quegli anni lontani, sempre pronta a partecipare a tutte le manifestazioni di italianità che allora venivano organizzate in barba alla polizia.

Ha voluto essere seppellita con al collo quella fascia tricolore che per tanti anni aveva conservato dopo averla agitata nelle manifestazioni patriottiche al nostro Teatro Verdi.

Al figlio Nino, addetto ai Servizi Stampa del Commissariato di Governo di Trieste, e alla nuora Thea, profuga da Pirano, rinnoviamo le più vive condoglianze.

il 23 aprile, ad Abano Terme, la concittadina CATERINA CHINCHELLA ved. ZUPICICH di anni 92;

il 29 aprile a L'Aquila la concittadina MARIA BRUBGNAC ved. RANDI, di anni 87;

il 29 aprile, a Genova, il concittadino BIAGIO SCROBONA, già impiegato dell'Ufficio Tecnico Comunale, padre dei concittadini Alfio e Tullio;

il 6 maggio a Bolzano il concittadino OSCAR INNOCENTE, fratello dell'amico ing. Massimiliano e della gentile signora Xenia Delchiaro; la salma è stata traslata a Trieste;

a Treviso il 21 maggio la concittadina ANITA CALDANA in GERINI, moglie del carissimo amico Giovanni che i nostri concittadini ben ricordano quale Direttore dell'Automobile Club fiumano.

### NOTIZIE LIETE

Facciamo i nostri più vivi rallegramenti ai concittadini:

NINI BENUSSI e FRANCA FACCHIN, che si sono uniti in matrimonio a Lamon (Belluno) il 30 maggio nel Tempio del Sacro Cuore, coronando così il loro sogno d'amore;

LINA e FRANCESCO STOLFA che a Genova, nella cappella di via Berio, hanno celebrato con la benedizione del Santo Padre, alla presenza delle figlie, dei generi, dei nipoti e di numerosi parenti ed amici, le loro nozze d'oro;

GIORGIO CARRAIN e REMIGIA BLASEVICH che il 27 aprile hanno festeggiato i 30 anni di matrimonio;

RENATA PIASENTI che il 18 aprile, a San Benedetto del Tronto, ha dato la mano di sposa al sig. Antonio Vallese;

GUIDO PERNI che il 10 maggio si è unito in matrimonio con la gentile signorina FLORIANA FABBRESCHI;

ROBERTO DANTE CARRAIN, figlio di Giorgio e di Remigia Blasevich, che ultimamente ha conseguito la laurea in veterinaria a pieni voti presso l'Università della Plata (Argentina);

Legionario Fiumano cav. RENZO BIANCHI, recentemente promosso al grado di Maggiore dei Granatieri.

Direttore Responsabile

**Dott. CARLO CATTALINI**

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966

Tipografia Biasioli - Padova